

Nome Categoria: Documenti scolastici necessari

PEI-Piano Educativo Individualizzato

Cosa è?

Il PEI è un documento che descrive il percorso educativo e didattico personalizzato per un alunno con disabilità.

Viene elaborato insieme da insegnanti, famiglia e specialisti, per adattare la scuola ai bisogni dell'alunno e favorire il suo apprendimento, la partecipazione e l'inclusione.

Per approfondimenti (cliccare per collegamento)

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO- PEI

Cosa è?

È un documento ufficiale previsto dalla normativa italiana per garantire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità certificata. È uno strumento fondamentale per personalizzare il percorso educativo e didattico in base alle esigenze specifiche dell'alunno come stabilito dalla legge 104 del 1992 e successivi aggiornamenti normativi.

Funzioni:

- Definire gli obiettivi educativi e didattici personalizzati.
- Stabilire le strategie di insegnamento, gli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Coordinare gli interventi di sostegno e le attività integrative.
- Monitorare i progressi dell'alunno e adattare il percorso formativo nel tempo.

Chi lo compila:

Il PEI è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO), che include:

- I docenti curricolari e di sostegno.
- Il dirigente scolastico.
- Gli specialisti sanitari (es. neuropsichiatra, terapisti).
- La famiglia dell'alunno.

Questo gruppo discute, approva e monitora il PEI, definendo anche il numero di ore di sostegno e assistenza specialistica necessarie.

STRUTTURA DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PEI è articolato in sezioni che permettono di costruire un quadro completo e personalizzato del percorso educativo dell'alunno con disabilità. Secondo il modello nazionale definito dal Decreto Interministeriale n. 182/2020 e aggiornato dal D.I. 153/2023, le principali sezioni sono:

1. Dati generali dell'alunno

- Informazioni anagrafiche
- Tipologia di disabilità certificata
- Diagnosi funzionale

2. Profilo di funzionamento

- Descrizione delle abilità e delle difficoltà dell'alunno
- Osservazioni multidisciplinari (docenti, specialisti, famiglia)

3. Dimensioni del progetto educativo

- Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento
- Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento
- Dimensione della socializzazione e della comunicazione

- Dimensione motoria, sensoriale e della salute
4. **Obiettivi educativi e didattici**
 - Personalizzati in base al livello scolastico
 - Possono essere per obiettivi minimi o differenziati
 5. **Interventi e strategie**
 - Metodologie didattiche
 - Strumenti compensativi e misure dispensative
 - Attività integrative e laboratoriali
 6. **Risorse e sostegni**
 - Ore di sostegno
 - Figure professionali coinvolte (educatori, terapisti)
 - Eventuali assistenti alla comunicazione o all'autonomia
 7. **Valutazione e monitoraggio**
 - Criteri di valutazione personalizzati
 - Modalità di verifica degli apprendimenti
 - Tempistiche di revisione del PEI
 8. **Partecipazione della famiglia**
 - Contributo attivo nella definizione e nella verifica del PEI

RUOLO DELLA FAMIGLIA NELLA COMPILAZIONE DEL PEI

La famiglia ha un ruolo fondamentale e riconosciuto a pieno titolo nella compilazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), come stabilito dal decreto interministeriale n. 153/2023.

Ecco i punti chiave:

1. **Partecipazione al GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)**
 - I genitori partecipano attivamente al GLO, il gruppo che elabora il PEI.
 - Non sono semplici osservatori: sono componenti effettivi con diritto di parola e decisione.
 - Possono contribuire con osservazioni, proposte e richieste specifiche legate al percorso educativo del figlio.
2. **Scelta del percorso didattico**
 - La famiglia può richiedere il passaggio da un percorso differenziato a uno personalizzato, anche tramite esami integrativi.
 - Ha voce in capitolo nella definizione degli obiettivi educativi, delle strategie didattiche e delle modalità di valutazione.
3. **Collaborazione nella compilazione**
 - I genitori collaborano con insegnanti, specialisti e dirigenti scolastici per costruire un PEI coerente con i bisogni del figlio.
 - Possono fornire informazioni preziose sul contesto familiare, le abitudini, le preferenze e le difficoltà del bambino.
4. **Approvazione e firma**
 - **La famiglia deve firmare il PEI per renderlo operativo.**
 - La firma rappresenta l'accettazione del piano e l'impegno a collaborare con la scuola.
5. **Scadenze**

le scadenze seguono le Linee Guida nazionali del Decreto Interministeriale 182/2020, confermate anche per quest'anno:

- PEI provvisorio: da redigere entro fine giugno 2025, per l'anno successivo.
- PEI definitivo: da completare entro ottobre 2025.
- Verifica intermedia: da effettuare nel corso dell'anno scolastico.
- Chiusura: a fine anno scolastico, con valutazione degli obiettivi raggiunti.

PDP -Piano Didattico Personalizzato

Cosa è?

Il PDP è un documento che descrive il percorso didattico personalizzato per uno studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Viene elaborato dal Consiglio di Classe in collaborazione con la famiglia e, ove necessario, con specialisti esterni, al fine di garantire il diritto allo studio, favorire il successo scolastico e promuovere una didattica inclusiva e personalizzata.

Per approfondimenti (cliccare per collegamento)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO – PDP

Cosa è?

È un documento ufficiale previsto dalla normativa italiana per garantire il diritto allo studio degli studenti con DSA (Legge 170/2010) e per rispondere ai bisogni degli alunni con BES (Direttiva MIUR 27/12/2012 e successive indicazioni ministeriali).

Costituisce uno strumento fondamentale per personalizzare il percorso didattico in base alle esigenze specifiche dello studente.

Funzioni

- Definire un percorso didattico individualizzato e personalizzato.
- Stabilire strumenti compensativi e misure dispensative adeguate.
- Favorire il successo scolastico rispettando tempi e modalità di apprendimento dello studente.
- Coordinare l'intervento tra scuola, famiglia ed eventuali specialisti.
- Monitorare l'efficacia delle strategie adottate e apportare eventuali modifiche.

Chi lo redige

Il PDP è predisposto dal Consiglio di Classe o dal Team docenti, con il coinvolgimento delle figure di riferimento. In particolare:

- I docenti della classe, responsabili della stesura e dell'attuazione del piano.
- Il Dirigente scolastico, che ne garantisce la legittimità e l'applicazione.
- Il referente DSA/BES d'istituto, con funzione di supporto tecnico-didattico.
- La famiglia, che partecipa alla definizione e approva il documento.
- Eventuali specialisti esterni (psicologi, logopedisti, terapisti), che possono fornire indicazioni cliniche e funzionali.

STRUTTURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP è articolato in sezioni che consentono di adattare la didattica alle esigenze specifiche dello studente con DSA o BES. Le principali sezioni sono:

1. Dati generali dello studente

- Informazioni anagrafiche
- Classe frequentata
- Docenti coinvolti e referente scolastico
- Diagnosi e profilo funzionale

2. Tipologia del disturbo o del bisogno educativo (es. dislessia, ADHD, svantaggio linguistico)

- Riferimenti alla diagnosi clinica e funzionale
- Codice ICD-10 (ove presente)
- Eventuali interventi riabilitativi in atto

3. Obiettivi didattici e formativi

- Obiettivi personalizzati rispetto al curriculum
- Competenze da sviluppare
- Modalità di verifica e criteri di valutazione

4. Strumenti compensativi

- Software di sintesi vocale
- Mappe concettuali, formulari, calcolatrice
- Audiolibri, dizionari digitali
- Altri strumenti tecnologici o cartacei di supporto

5. Misure dispensative

- Dispensa dalla lettura ad alta voce
- Dispensa dalla scrittura sotto dettatura
- Tempi aggiuntivi per le prove scritte
- Riduzione quantitativa del carico di lavoro, ove necessario

6. Strategie metodologiche e didattiche

- Didattica inclusiva e personalizzata
- Uso di linguaggi alternativi (visivo, operativo, multimediale)
- Attività di recupero e potenziamento

7. Valutazione e monitoraggio

- Verifica periodica dell'efficacia del piano
- Eventuale revisione in occasione delle valutazioni intermedie e finali
- Aggiornamento in caso di nuove diagnosi o cambiamenti nel percorso scolastico

8. Partecipazione della famiglia

- Condivisione del PDP con la famiglia
- Firma del documento da parte di docenti e genitori
- Coinvolgimento attivo nel monitoraggio del percorso

RUOLO DELLA FAMIGLIA NELLA COMPILAZIONE DEL PDP

La famiglia svolge un ruolo attivo e collaborativo nella definizione e nell'attuazione del Piano Didattico Personalizzato.

1. Collaborazione attiva

- Partecipa agli incontri con il Consiglio di Classe per la definizione del PDP.

- Condivide informazioni utili sullo stile di apprendimento, le difficoltà e i punti di forza dello studente.
- Presenta la documentazione diagnostica rilasciata dagli specialisti.

2. Approvazione e firma

- La famiglia firma il PDP per renderlo operativo.
- La firma rappresenta l'accettazione del piano e l'impegno alla collaborazione con la scuola.
- Monitoraggio e comunicazione
- Mantiene un dialogo costante con i docenti.
- Può proporre eventuali modifiche o aggiornamenti del piano.

3. Supporto educativo a casa

- Favorisce un ambiente di studio adeguato.
- Supporta l'utilizzo degli strumenti compensativi anche in ambito domestico.

4. Scadenze

Le scadenze seguono le indicazioni ministeriali vigenti:

- Il PDP deve essere redatto e condiviso entro il primo trimestre dell'anno scolastico (orientativamente entro il 15 novembre)
- È aggiornabile in corso d'anno in base all'evoluzione degli apprendimenti o a nuove certificazioni.
- In alcuni istituti è prevista una fase preliminare di rilevazione BES entro il mese di ottobre.
- La verifica finale avviene al termine dell'anno scolastico, con valutazione dell'efficacia delle misure adottate.

PF-Profilo di Funzionamento

Cosa è?

Il Profilo di Funzionamento (PF) è un documento fondamentale per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

È stato introdotto dal Decreto Legislativo 66/2017 e successive modifiche, nell'ambito della riforma del sostegno scolastico in Italia.

Il PF ha sostituito la precedente Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, integrandoli in un unico documento coerente con il modello bio-psico-sociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS.

Rappresenta la base conoscitiva per la progettazione educativa e per la redazione del PEI.

Per approfondimenti (cliccare per collegamento)

PROFILO DI FUNZIONAMENTO – PF

Cosa è?

È un documento ufficiale redatto a seguito dell'accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Descrive in modo globale e integrato le condizioni di funzionamento dell'alunno, considerando aspetti sanitari, personali, sociali e ambientali, secondo il modello ICF.

Costituisce il presupposto indispensabile per l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Funzioni

- È propedeutico alla redazione del PEI.
- Descrive lo stato attuale e l'evoluzione delle condizioni di funzionamento dell'alunno.
- Definisce le misure di sostegno, le risorse strutturali e le competenze professionali necessarie per l'inclusione.
- Individua barriere e facilitatori presenti nei diversi contesti di vita.
- Consente il monitoraggio dei cambiamenti evolutivi nel tempo.

Chi lo redige

Il PF è compilato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, composta da:

- Medico specialista.
- Neuropsichiatra infantile.
- Terapista della riabilitazione.
- Assistente sociale.
- Un docente in rappresentanza dell'istituzione scolastica.
- I genitori dell'alunno o chi esercita la responsabilità genitoriale.

La famiglia è parte integrante del processo valutativo e contribuisce attivamente alla definizione del profilo.

Quando viene redatto

Il Profilo di Funzionamento è redatto dopo:

- L'accertamento della disabilità da parte dell'INPS.
- La presentazione della certificazione da parte della famiglia.

È un passaggio obbligatorio per l'attivazione del sostegno scolastico e per la successiva elaborazione del PEI.

STRUTTURA DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il PF è articolato in sezioni che consentono una descrizione globale e integrata del funzionamento dell'alunno secondo il modello ICF.

1. Dati anagrafici e sanitari

- Informazioni personali dell'alunno
- Diagnosi clinica e certificazione di disabilità

2. Funzioni corporee e strutture anatomiche

- Capacità motorie, sensoriali, cognitive e linguistiche
- Eventuali compromissioni e potenzialità residue

3. Attività e partecipazione

- Capacità di svolgere compiti scolastici e quotidiani
- Livello di autonomia
- Partecipazione sociale e relazionale

4. Fattori ambientali

- Barriere e facilitatori nel contesto scolastico, familiare e sociale
Risorse disponibili (docenti, strumenti, supporti)
- Fattori personali
- Motivazione, interessi e stile di apprendimento
- Aspetti emotivi e comportamentali

5. Osservazioni scolastiche

- Performance dell'alunno in classe
- Strategie didattiche già adottate
- Interazioni con compagni e insegnanti
- Indicatori e rappresentazioni ICF
- Eventuali istogrammi delle aree di funzionamento
- Valutazione qualitativa e quantitativa delle abilità

6. Sintesi e raccomandazioni

- Obiettivi educativi e riabilitativi
- Indicazioni operative per la redazione del PEI

RUOLO DELLA FAMIGLIA NELLA STESURA DEL PF

La famiglia svolge un ruolo centrale e riconosciuto nel processo di elaborazione del Profilo di Funzionamento.

1. Avvio del processo

- Il percorso inizia con la presentazione della certificazione di disabilità da parte dei genitori.

2. Collaborazione attiva

- La famiglia partecipa all'Unità di Valutazione Multidisciplinare.
- Contribuisce alla definizione del quadro complessivo di funzionamento dell'alunno.

3. Contributo informativo

- Fornisce informazioni sul funzionamento quotidiano, sulle abilità, sulle difficoltà e sugli interessi del figlio.
- Condivide elementi relativi al contesto familiare e sociale.

4. Partecipazione al GLO

- Dopo la redazione del PF, la famiglia partecipa al Gruppo di Lavoro Operativo per la stesura del PEI, che si fonda sul Profilo di Funzionamento.

Obiettivo della partecipazione familiare

Favorire una descrizione autentica, condivisa e completa del funzionamento dell'alunno, al fine di garantire interventi realmente personalizzati e inclusivi.

Scadenze e aggiornamenti

Il Profilo di Funzionamento non ha una scadenza annuale fissa, ma è soggetto ad aggiornamento in base all'evoluzione delle condizioni dell'alunno.

Quando va aggiornato:

- Al momento della prima certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.
- In caso di cambiamenti significativi nelle condizioni di salute o nel funzionamento.
- In vista della redazione o revisione del PEI, qualora il PF risulti non più aggiornato.

Iter e tempistiche

- La domanda di accertamento della disabilità è presentata telematicamente sul portale INPS.
- L'INPS fornisce riscontro entro i termini previsti dalla normativa vigente (30 giorni)
- Successivamente l'Unità di Valutazione Multidisciplinare redige il PF.
- Il PF deve essere disponibile prima della convocazione del GLO per la stesura del PEI e, comunque, prima dell'avvio del relativo percorso di inclusione.

